**IV DOMENICA DI AVVENTO [C]**

**Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria**

Dall’Antico Testamento sappiamo che chi dona lo Spirito, è il Signore. A nessun uomo mai è stato conferito il potere di dare lo Spirito Santo. È il Signore che prende parte dello Spirito che è su Mosè e lo dona ai settanta anziani convocati e radunati presso la tenda del convegno: *“Mosè udì il popolo che piangeva in tutte le famiglie, ognuno all’ingresso della propria tenda; l’ira del Signore si accese e la cosa dispiacque agli occhi di Mosè. Mosè disse al Signore: «Perché hai fatto del male al tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, al punto di impormi il peso di tutto questo popolo? L’ho forse concepito io tutto questo popolo? O l’ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: “Portalo in grembo”, come la nutrice porta il lattante, fino al suolo che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi infatti si lamentano dietro a me, dicendo: “Dacci da mangiare carne!”. Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo; è troppo pesante per me. Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!». Il Signore disse a Mosè: «Radunami settanta uomini tra gli anziani d’Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come loro scribi, conducili alla tenda del convegno; vi si presentino con te. Io scenderò e lì parlerò con te; toglierò dello spirito che è su di te e lo porrò su di loro, e porteranno insieme a te il carico del popolo e tu non lo porterai più da solo. Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole del Signore; radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li fece stare intorno alla tenda. Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Ma erano rimasti due uomini nell’accampamento, uno chiamato Eldad e l’altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell’accampamento. Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell’accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». E Mosè si ritirò nell’accampamento, insieme con gli anziani d’Israele (Num 11,10-17.24.30).*

Nel Nuovo Testamento nel Vangelo secondo Luca, nel Cenacolo, dopo la sua gloriosa risurrezione, Gesù apre la mente ai discepoli per la comprensione delle Scritture: “*Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto (Lc 24,44-49).* Sempre in Luca, negli Atti degli Apostoli lo Spirito Santo è dato agli Apostoli: “*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi”(At 2,1.4).*

Essi sono investiti del potere di dare lo Spirito Santo ad ogni uomo: Spirito di adesione e di conversione al Vangelo attraverso la Parola della predicazione e Spirito di rigenerazione e di conformazione perfetta a Cristo nel saramento del Battesimo e ini ogni altro sacramento. In ogni sacramento è data una particolare manifestazione e operazione dello Spirito Santo. Pietro dona la Parola. La Parola colmata di Spirito Santo trafigge i cuori, i cuori trafitti si pentono, si lasciano battezzare, ricevono lo Spirito Santo: *“All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone (At 2,37-41).*

Nel Vangelo secondo Giovanni, lo Spirito Santo è alitato da Gesù sui discepoli la sera della sua gloriosa risurrezione: “*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,19-22).* Nello Spirito Santo essi attraverso la predicazione della Parola e la celebrazione dei sacramenti dovranno creare sulla terra la nuova umanità. Essi devono prendere questa umanità che è vera cenere di peccato, impastarla con la Parola del Vangelo e poi soffiare lo Spirito di Dio su di essa allo stesso modo che Gesù ha fatto con loro in questa sera di Pasqua.

Un tempo al profeta Ezechiele fu comandato dal Signore di chiamare lo Spirito dai quattro venti perché soffiasse e trasformasse la vasta pianura piene di ossa aride novamente in uomini: *“La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell’uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c’era spirito in loro. Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell’uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato. Mi disse: «Figlio dell’uomo, queste ossa sono tutta la casa d’Israele. Ecco, essi vanno dicendo: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti”. Perciò profetizza e annuncia loro: “Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d’Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L’ho detto e lo farò”». Oracolo del Signore Dio.*

*Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, prendi un legno e scrivici sopra: “Giuda e i figli d’Israele uniti a lui”; poi prendi un altro legno e scrivici sopra: “Giuseppe, legno di Èfraim, e tutta la casa d’Israele unita a lui”. Accostali l’uno all’altro in modo da fare un legno solo, che formano una cosa sola nella tua mano. Quando i figli del tuo popolo ti diranno: “Ci vuoi spiegare che cosa significa questo per te?”, tu dirai loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prendo il legno di Giuseppe, che è in mano a Èfraim, e le tribù d’Israele unite a lui, e lo metto sul legno di Giuda per farne un legno solo; diventeranno una cosa sola in mano mia.*

*Tieni in mano sotto i loro occhi i legni sui quali hai scritto e di’ loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d’Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d’Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre. Farò con loro un’alleanza di pace; sarà un’alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre» (Ez 37,1-28).* Gli Apostoli non dovranno chiamare lo Spirito sai quattro venti. Sono essi che lo dovranno portare ai quattro venti e creare per il loro Dio e Signore la nuova umanità, il nuovo popolo, il nuovo gregge, la nova comunità. Se gli Apostoli perdono la fede in questa loro missione, l’umanità rimane solo polvere di peccato.

Come modello di efficacia del dono dello Spirito Santo è la Vergine Maria. Dio non prende lo Spirito Santo da Maria e lo versa su Elisabetta come ha fatto Dio con Mosè e i Settanta Anziani. Neanche lo dona per via sacramentale. Lo Spirito che da Maria si posa su Elisabetta, costituendola vera profetessa, e sul bambino che è ancora nel grembo, colmandolo, così come aveva rivelato l’Angelo Gabriele a Zaccaria nel tempio, è lo Spirito della profezia. Piena di Spirito Santo, Elisabetta vede con gli occhi dello Spirito chi è Maria e lo dice in pienezza di verità: “La Madre del suo Signore. Colei che è beata perché ha creduto. La Madre del Messia. La Beata fra le donne”. Dice anche che il bambino non appena è stato colmato di Spirito Santo ha esultato nel suo grembo. Tutto questo avviene solo con un saluto. La voce di Maria è portatrice dello Spirito Santo.

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

La Verine Maria è data a noi dallo Spirito Santo come il modello che deve stare sempre dinanzi ai nostri occhi. Come Lei con il solo saluto ha colmato di Spirito Santo, Spirito di profezia, Spirito di visione della verità, Spirito che colma Giovanni il Battista e lo costituisce profeta del Dio vivente prima della sua stessa nascita, così anche il discepolo di Gesù con il solo saluto deve colmare i cuori dello Spirito della conversione, dello Spirito della visione, dello Spirito della profezia. Io ho conosciuto una persona colma di Spirito Santo. Il suo saluto era sufficiente per convertire un cuore. Un suo sguardo scioglieva i cuori più duri e li conquistava a Cristo Gesù. Anche chi toccava il suo vestito a volte veniva guarito dalle infermità. La sua parola, sempre colma di Spirito Santo, trasformava la pianura piena di ossa aride in vero popolo di Dio. Questo ho visto e questo testimonio. Non basta creare nuovo il popolo di Dio, è necessario anche aiutarlo, sostenerlo, formarlo perché viva da vero popolo del Signore. Alcuni formatori e alcuni formati deviarono dal loro ministero, abbandonarono lo Spirito Santo e la loro voce anziché essere voce dello Spirito del Signore divenne voce del mondo e voce di Satana per la devastazione della vigna del Signore nostro Dio. Ora attendiamo che la Madre di Gesù nuovamente venga e novamente si ponga all’opera per dare nova vita e nuova vera modalità ecclesiale di vivere e di operare. Madre di Dio, chiedi allo Spirito Santo di mandarti tra noi per formare per Gesù un popolo a lui gradito.

**22 Dicembre 2024**